

(a) Panciroli
 Hist. Re-
 gins. M.S.

accorrere alla difesa di Modena, andarono con celerità ad afficurar la Città di Bologna, dopo avere i Borboneschi dato il sacco a varj Luoghi del Parmigiano e Reggiano, ancorchè il Duca di Ferrara, padrone di Reggio, (a) ne' sei giorni, che coloro stettero sul Reggiano, non mancasse di mandar loro regali e viveri: nel dì 5. di Marzo vennero a riposarsi a Buomporto del Modenese. Andò il Borbone ad abboccarsi al Finale col Duca di Ferrara, ed ebbero insieme de' gli stretti ragionamenti. Il Guicciardino, che certo non vi si trovò presente, immaginò, che il *Duca Alfonso* confortasse il Borbone a continuare il viaggio alla volta di Firenze e di Roma. La verità è, che Alfonso, a cui l'Imperadore avea promessa la tenuta di Carpi, dianzi suo per la metà, giacchè per l'altra metà ne era decaduto *Alberto Pio* a cagione de' suoi tradimenti: trattò col Borbone d'esserne messo in possesso, ficcome in fatti impetrò collo sborso di molto danaro, ed obbligazione di maggior somma in altre rate. Pertanto consegnata quella nobil Terra ad esso Alfonso, gli Spagnuoli, ch'ivi erano di presidio, e non pochi, andarono ad accrescere l'Armata Borbonesca. Passò questa dipoi a San Giovanni sul Bolognese, fermandosi quivi per quattro giorni, con far delle scorrerie fino alle porte di Bologna, e rodendo tutto quel di vettovaglia, che trovavano. Anche il Duca di Ferrara continuamente andò loro inviando munizioni da bocca e da guerra: del che gli fu poi fatto un delitto da *Papa Clemente*, quasi che ad un Generale, e Vassallo di Cesare, come egli era, disconvenisse l'aiutar ne' bisogni l'esercito del suo Sovrano; e tanto più perchè gli dovea essere, secondo l'accordo, bonificato tutto nel debito contratto per Carpi; ed insieme per tal via veniva a restar salvo da' faccheggi il distretto di Ferrara. Fu colpito in questi tempi il Capitano Fransperg da un accidente apoplettico, per cui fu condotto a Ferrara ad implorare il soccorso de' Medici.

COTANTO si andò poi fermando sul Bolognese il Borbone, che arrivò la nuova della Tregua stabilita fra il Papa e il Vicerè di Napoli. Questa fu cagione, che i *Veneziani*, per sospetto che il Borbone si potesse volgere a i lor danni, richiamassero di là da Po il *Duca d'Urbino* colle sue genti: il che riempì di terrore i lor sudditi. Ma il Borbone, essendogli stato intimato da uomini spediti dal Papa e dal Vicerè, che si ritirasse da gli Stati della Chiesa, non sì tosto ebbe comunicato quest'ordine a i Capitani dell'esercito, che si fece una sollevazione, e fu in pericolo la vita sua. Spedito a Ferrara il *Marchese del Vasto*, s'ingegnò di ricavare da quel Duca il resto del danaro promesso per la Signoria di Carpi: con cui si quietò il tumulto.